

260.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Economia e finanze.	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Mazzuca Poggiolini	1-00155 7353	Delmastro Delle Vedove	3-01901 7360
Diliberto	1-00156 7354	Delmastro Delle Vedove	3-01904 7360
Violante	1-00157 7355	Giustizia.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
IV Commissione:		Tidei	5-01631 7361
Ascierto	7-00202 7355	Infrastrutture e trasporti.	
Lavagnini	7-00203 7356	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
ATTI DI CONTROLLO		Briguglio	4-05340 7361
Ambiente e tutela del territorio.		Germanà	4-05342 7361
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Realacci	4-05345 7362
Polledri	4-05354 7357	Amoruso	4-05348 7363
Attività produttive.		Fistarol	4-05349 7363
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Innovazione e tecnologie.	
Meduri	5-01629 7358	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pisicchio	4-05344 7364
Briguglio	4-05343 7359	Interno.	
Difesa.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Raisi	4-05346 7365
Pinotti	5-01630 7359	Zanotti	4-05350 7365
		Campa	4-05353 7366

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Lavoro e politiche sociali.		Politiche comunitarie.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Gianni Alfonso	3-01902 7367	Turco	4-05351 7370
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Salute.	
Germanà	4-05339 7367	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Sgobio	4-05341 7368	Burtone	4-05355 7371
D'Agrò	4-05347 7368	Apposizione di una firma ad una interrogazione	7373
Diliberto	4-05352 7368	Ritiro di una firma da una interrogazione .	7373
Politiche agricole e forestali.		<i>ERRATA CORRIGE</i>	<i>7373</i>
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Burtone	3-01903 7369		
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Marcora	5-01632 7369		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

l'articolo 118, quarto comma, della Costituzione pone in capo allo Stato, alle regioni, alle città metropolitane, alle province ed ai comuni il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;

l'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, destina le entrate derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato ad iniziative a vantaggio dei consumatori e a tal fine istituisce un apposito fondo nel bilancio del Ministero delle attività produttive;

il citato articolo 148 della legge n. 388 del 2000 stabilisce che le suddette iniziative vengono individuate di volta in volta con decreto del Ministro delle attività produttive, sentite le competenti Commissioni parlamentari;

per l'anno 2001 le somme provenienti dalle sanzioni dell'Autorità sono state superiori a 361 milioni di euro, a seguito del provvedimento che ha riguardato 17 compagnie assicurative, e che ben 353 milioni di euro, provenienti da tale somma, sono stati invece destinati alla copertura di oneri derivanti dalla riduzione delle accise della benzina, in base ad una specifica modifica del citato articolo 148 della legge n. 388 del 2000, contenuta nel decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, convertito dalla legge 27 novembre 2001, n. 417;

i pagamenti relativi a sanzioni irrogate nel corso del 2002 dovrebbero attestarsi su un importo superiore ai 30 milioni di euro;

l'unico provvedimento attuativo del più volte citato articolo 148 della legge n. 388 del 2000, proposto dal Ministro delle attività produttive e sul quale le Commissioni parlamentari si sono espresse favorevolmente nel corso del mese di dicembre 2002, è stato adottato per finanziare con 200 mila euro un'iniziativa a vantaggio dei consumatori delle zone terremotate del Molise;

l'unica misura nazionale di sostegno all'attività di informazione, assistenza, consulenza e formazione dei consumatori svolta dalle associazioni di tutela era stata prevista *una tantum* dall'articolo 16 della legge n. 57 del 2001, con una dotazione di 3 miliardi di lire, da utilizzare per il finanziamento del 70 per cento del costo di progetti di rilevanza nazionale, e che tale strumento non è stato poi rifinanziato con le successive leggi finanziarie;

si profila sempre più forte l'esigenza di intervenire, in particolare sul versante dell'informazione, dell'orientamento e dell'assistenza dei consumatori, per superare le attuali difficoltà legate agli aumenti dei prezzi di prodotti e delle tariffe dei servizi;

si registra un aumento rilevante del numero di consumatori che si rivolgono alle organizzazioni che li rappresentano per vedere tutelati i propri diritti all'interno del processo di liberalizzazione del mercato dei prodotti e dei servizi;

la crescita e la maturazione di un movimento dei consumatori in grado di rispondere adeguatamente all'aumento delle proprie responsabilità e funzioni, richiede alle stesse associazioni un incremento delle risorse umane, tecniche e finanziarie da poter investire per lo svolgimento delle proprie attività di informazione, tutela e rappresentanza;

alla luce di quanto illustrato appare opportuno supportare ed indirizzare l'operato delle associazioni di tutela dei consumatori;

si manifesta quindi l'esigenza di sostenere l'azione delle stesse associazioni

dei consumatori tramite adeguati interventi finanziari, finalizzati e non costituiti da contributi a fondo perduto, in rapporto alla pertinenza dei progetti proposti ed alla successiva verifica della qualità dei risultati conseguiti —:

impegna il Governo

a predisporre con urgenza uno schema di decreto ministeriale, ai sensi dell'articolo 148 della legge n. 388 del 2000, per destinare una somma congrua, che si stima non inferiore a 5 milioni di euro, per la realizzazione di progetti nazionali, regionali e locali promossi dalle associazioni dei consumatori iscritte all'elenco di cui alla legge n. 281 del 1998 per informare e assistere i consumatori, con particolare riferimento alle questioni di cui in premessa.

(1-00155) « Mazzuca Poggiolini, Mastella, Boato, Castagnetti, Violante, Giordano, Letta, Agostini, Boccia, Buemi, Cento, Cima, Cusumano, Di Gioia, Grotto, Innocenti, Lettieri, Lion, Loiero, Magnolfi, Monaco, Nieddu, Ostillio, Luigi Pepe, Pinza, Pisapia, Pistone, Potenza, Ruzzante, Sgobio, Vendola, Zanella ».

La Camera,

premessi che:

la guerra contro l'Iraq si può evitare e quindi si deve fare tutto il possibile per evitarla;

la posizione dell'Italia può risultare decisiva sia per evitare la spaccatura dell'Europa, sia per favorire l'obiettivo del disarmo di Saddam Hussein, attraverso soluzioni politiche che valorizzino il ruolo delle Nazioni Unite;

agli ispettori dell'ONU dev'essere riconosciuto il tempo che essi ritengono necessario per effettuare una seria e con-

vincente ricognizione e successiva distruzione degli arsenali non convenzionali dell'Iraq;

considerato che:

il Governo italiano, anche per le specifiche responsabilità di membro attuale della *troika* e prossimo presidente dell'Unione, deve impegnarsi a ripristinare una linea unitaria dell'Europa e a muoversi all'interno della medesima;

il Governo italiano deve concorrere insieme agli altri *partner* europei a ripristinare una cooperazione politica tra USA e Ue e deve operare perché l'ONU possa gestire la crisi con pienezza di poteri e risolverla evitando la guerra;

perciò il Governo italiano ha commesso un grave errore quando ha impedito la riunione dei capi di governo europei preferendo perseguire insieme ad altri sette paesi, una dichiarazione di solidarietà agli USA anziché all'ONU;

è stato altresì un grave errore della coalizione mondiale costituitasi dopo l'11 settembre 2001 non perseguire l'obiettivo precedente ad ogni altro, di portare pace nell'area israelo-palestinese;

valutata positivamente la risoluzione votata dal Parlamento europeo il 30 gennaio scorso;

ribadito che:

il regime irakeno è un regime dittatoriale e la lotta contro il terrorismo è assolutamente necessaria per la difesa dei fondamentali principi di libertà e di democrazia;

proprio per questo occorre evitare che attorno ad esso si creino pericolose solidarietà come potrebbe accadere se la lotta al terrorismo fosse basata sull'uso irragionevole della forza;

ritenuto che:

non esistono le condizioni che legittimino un attacco armato all'Iraq;

impegna il Governo

nel rispetto dei principi della Costituzione repubblicana e nel rispetto dei

trattati internazionali, a non fornire alcun sussidio per operazioni di guerra ivi compresi l'uso delle basi ed il sorvolo dello spazio aereo nazionale;

ad intraprendere una tessitura diplomatica e a dire no ad una guerra il cui svolgimento e le cui conseguenze sarebbero drammatiche.

(1-00156) « Diliberto, Rizzo, Maura Cosutta, Nesi, Sgobio, Pistone, Vertone, Bellillo, Pecoraro Scanio, Cima, Lion, Boato, Cento, Bulgarelli, Zanella ».

La Camera,

facendo propria la risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 30 gennaio scorso, esprimendo la propria opposizione nei confronti di ogni azione militare unilaterale e ritenendo che un attacco preventivo non sarebbe conforme al diritto internazionale e alla Carta delle Nazioni Unite, portando così ad una crisi più profonda con il coinvolgimento di altri paesi della Regione;

tenuto conto che l'informativa al Consiglio di Sicurezza dell'ONU del Segretario di Stato USA Colin Powell non ha fornito elementi risolutivi tali da acclarare una violazione della risoluzione 1441;

censura i comportamenti e le scelte del Governo caratterizzate insieme dalla rottura del tradizionale profilo europeista della politica estera italiana, culminata nella lettera di alcuni paesi europei al Presidente degli USA, e da un'ambigua e supina acquiescenza alle presenti scelte politiche dell'Amministrazione degli Stati Uniti d'America;

chiede al Governo di adoperarsi per una soluzione pacifica della crisi in atto, sostenendo l'azione delle Nazioni Unite secondo i contenuti della risoluzione del Parlamento europeo sopra richiamata con l'obiettivo di verificare il disarmo iracheno e di evitare la guerra;

impegna, quindi, il Governo in tutte le sedi ed in rapporto con i paesi membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU ad adoperarsi affinché sia prolungato e rafforzato il mandato degli ispettori per tutto il tempo necessario a dare concreta attuazione alla risoluzione 1441.

(1-00157) « Violante, Castagnetti, Boato, Intini, Pistone, Cima ».

Risoluzioni in Commissione:

La IV Commissione,

premesso che:

la legge 23 novembre 2001, n. 410 prevede la valorizzazione del patrimonio abitativo delle Amministrazioni dello Stato, anche mediante la sua alienazione;

gli immobili di edilizia residenziale gestiti dall'Amministrazione Difesa sono parte integrante della citata legge;

considerato che l'O.d.G. 9/3200-bis-B/36, accolto dal Governo nella seduta del 23 dicembre 2002 in sede di discussione della legge Finanziaria 2003, prevede la alienazione, con la prima operazione di cartolarizzazione del 2003, degli alloggi della Difesa di cui alla legge n. 497 del 1978;

preso atto della anti-economicità gestionale del patrimonio alloggiativo del ministero della difesa, tant'è che non vi sono le risorse necessarie per la ordinaria e straordinaria manutenzione di circa 3000 alloggi;

tenuto conto che problemi di finanza pubblica, al fine di evitare l'irrogazione di sanzioni da parte dell'Unione europea, impongono il reperimento di risorse finanziarie mediante l'applicazione delle leggi vigenti;

considerato che la Difesa, per far fronte alle esigenze del nuovo esercito volontario, necessita di un elevato numero di alloggi e che comunque si ritiene di estrema utilità l'abbandono della gestione diretta del patrimonio alloggiativo;

tenuto altresì conto che il personale trasferito, a cui non è possibile concedere un alloggio di servizio, usufruisce di una indennità di alloggio di durata triennale,

impegna il Governo

a procedere, in attuazione delle leggi vigenti, alla alienazione degli alloggi della Difesa;

a reperire su libero mercato e nelle aree di maggior interesse strategico il necessario numero di alloggi da prendere in affitto, evitando così l'onere della manutenzione;

ad avviare la costruzione del nuovo patrimonio abitativo con il sistema del *project financing*;

ad adottare le opportune iniziative affinché siano sospesi i recuperi forzosi in atto avviati nei confronti del personale con titolo scaduto.

(7-00202) « Ascierio, Cossiga, Ciro Alfano ».

La IV Commissione

premessi che:

la legge 27 marzo 1992, n. 257, recante « Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto », ha, tra l'altro previsto nei confronti dei dipendenti dell'industria privata la maggiorazione ai fini pensionistici del servizio prestato in ambienti contaminati dalla presenza di tale minerale;

il predetto provvedimento non trova però applicazione nei confronti del personale delle forze armate e delle forze di polizia impiegato in condizioni di rischio analoghe a quelle considerate per i destinatari della legge n. 257 del 1992;

l'interpretazione letterale delle norme contenute nella citata legge n. 257 del 1992, tende per l'applicazione del predetto beneficio previdenziale solo ai lavoratori di imprese private. Infatti, il riferi-

mento all'assicurazione obbligatoria Inail, contenuto nel provvedimento, cui sono soggette le sole imprese private non anche quelle pubbliche, porta ad escludere che il personale del comparto sicurezza possa godere al momento di tali benefici;

il personale delle forze armate e delle forze di polizia, soprattutto quello imbarcato su unità navali o addetto al servizio antincendi, ha quotidianamente operato a stretto contatto con l'amianto. Tale situazione di rischio è stata peraltro recentemente evidenziata anche da un rapporto dell'ispettorato di sanità della marina militare, dal quale emerge inequivocabilmente che il personale imbarcato o quello in servizio presso gli arsenali militari, e in modo particolare quello addetto al sistema di propulsione delle unità o quello adibito alla riparazione di apparati motore o tecnici, è stato costantemente esposto a tale rischio;

il Governo, in occasione della firma del provvedimento di concertazione relativo al quadriennio normativo 2002/2005, ha siglato con le rappresentanze delle militari delle forze armate un atto di impegno volto a riconsiderare nel più ampio quadro di riferimento generale le questioni attinenti alla presenza nei luoghi di lavoro di materiale contenente amianto;

la legge 27 dicembre 2002, n. 289, (legge finanziaria per il 2003) ha previsto, all'articolo 39, uno specifico stanziamento in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto;

impegna il Governo:

a promuovere con urgenza uno specifico provvedimento legislativo finalizzato a riconoscere al personale del comparto difesa e sicurezza, che in funzione delle proprie mansioni sia ovvero sia stato esposto all'amianto, di poter usufruire, in aggiunta ad eventuali altre supervalutazioni previste dalla legge, di maggiorazioni di servizio per accedere alla pensione di

anzianità ovvero di periodi di riduzione del servizio stesso per essere collocato in congedo per limiti di età;

a reperire idonee risorse finanziarie atte a soddisfare la predetta esigenza.

(7-00203) « Lavagnini, Tucci ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'annosa vicenda dei problemi sanitario-ambientali creati nel comune di Podenzano (in provincia di Piacenza) dall'industria River Spa, classificata insalubre di 1^a classe, si protrae ormai da molti anni, nella negazione più totale del diritto alla salute degli abitanti locali;

l'industria River è stata autorizzata fin dalla fine del 1994 ad emettere in prossimità del centro abitato fumi provenienti da attività produttiva della teflonatura;

durante il primo anno di attività dello stabilimento, le proteste della popolazione contro le emissioni prodotte dall'industria River sono state nettamente respinte da attestazioni delle pubbliche amministrazioni che sostenevano la piena conformità ambientale degli impianti in questione, ritenuti ad alta tecnologia e totalmente innocui nei confronti della salute dei cittadini;

la presunta innocuità ambientale degli impianti della River Spa è stata palesemente smentita il 21 ottobre 1996, quando le autorità pubbliche, concludendo uno stato di pericolo per la salute e l'ambiente, hanno emesso un provvedi-

mento di sospensiva dell'attività produttiva dello stabilimento, seppure per un solo mese, poi ridotto a quindici giorni;

l'atteggiamento seguito dalle autorità competenti ha privilegiato nettamente il percorso degli interventi palliativi agli impianti invece di applicare, seppure *ex post*, seri principi di precauzione e di prevenzione;

i danni alla sala arrecati dalle emissioni della River Spa sono stati confermati dall'oncologo dottor Morando Soffritti, C.T. della procura della Repubblica di Piacenza, che ha parlato sia di « effetti tossici acuti », sia di effetti a lungo termine, specialmente cancerogeni;

studi più recenti si sono soffermati sui danni provocati all'apparato respiratorio dalle polveri fini ed ultrafini che derivano dall'attività di teflonatura svolta dalla River Spa;

nel 1998 il consiglio regionale dell'Emilia Romagna ha riconosciuto che l'industria River Spa deve essere trasferita in sede più idonea;

nel 1999 anche il presidente della provincia di Piacenza ha avviato un tavolo di concertazione volto alla dislocazione in altra sede dell'azienda, senza che tuttavia l'iniziativa abbia prodotto alcun risultato concreto;

l'approccio di ARPA e USL al problema della compatibilità ambientale dell'attività della River Spa si è dimostrato del tutto inadeguato, producendo confusione tra gli abitanti locali attraverso la presentazione di pareri difformi e tra loro discordanti;

studi scientifici autorevoli sulla materia Politetrafluoroetilene o Teflon hanno messo in chiara evidenza che il protrarsi dei tempi di esposizione ai fumi di Teflon può comportare danni irreversibili alla salute dei cittadini, determinando un incremento del rischio di contrarre patologie tumorali per le persone esposte;

la Carta europea su ambiente e salute rende ciascun individuo responsabile di

anzianità ovvero di periodi di riduzione del servizio stesso per essere collocato in congedo per limiti di età;

a reperire idonee risorse finanziarie atte a soddisfare la predetta esigenza.

(7-00203) « Lavagnini, Tucci ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'annosa vicenda dei problemi sanitario-ambientali creati nel comune di Podenzano (in provincia di Piacenza) dall'industria River Spa, classificata insalubre di 1^a classe, si protrae ormai da molti anni, nella negazione più totale del diritto alla salute degli abitanti locali;

l'industria River è stata autorizzata fin dalla fine del 1994 ad emettere in prossimità del centro abitato fumi provenienti da attività produttiva della teflonatura;

durante il primo anno di attività dello stabilimento, le proteste della popolazione contro le emissioni prodotte dall'industria River sono state nettamente respinte da attestazioni delle pubbliche amministrazioni che sostenevano la piena conformità ambientale degli impianti in questione, ritenuti ad alta tecnologia e totalmente innocui nei confronti della salute dei cittadini;

la presunta innocuità ambientale degli impianti della River Spa è stata palesemente smentita il 21 ottobre 1996, quando le autorità pubbliche, concludendo uno stato di pericolo per la salute e l'ambiente, hanno emesso un provvedi-

mento di sospensiva dell'attività produttiva dello stabilimento, seppure per un solo mese, poi ridotto a quindici giorni;

l'atteggiamento seguito dalle autorità competenti ha privilegiato nettamente il percorso degli interventi palliativi agli impianti invece di applicare, seppure *ex post*, seri principi di precauzione e di prevenzione;

i danni alla sala arrecati dalle emissioni della River Spa sono stati confermati dall'oncologo dottor Morando Soffritti, C.T. della procura della Repubblica di Piacenza, che ha parlato sia di «effetti tossici acuti», sia di effetti a lungo termine, specialmente cancerogeni;

studi più recenti si sono soffermati sui danni provocati all'apparato respiratorio dalle polveri fini ed ultrafini che derivano dall'attività di teflonatura svolta dalla River Spa;

nel 1998 il consiglio regionale dell'Emilia Romagna ha riconosciuto che l'industria River Spa deve essere trasferita in sede più idonea;

nel 1999 anche il presidente della provincia di Piacenza ha avviato un tavolo di concertazione volto alla dislocazione in altra sede dell'azienda, senza che tuttavia l'iniziativa abbia prodotto alcun risultato concreto;

l'approccio di ARPA e USL al problema della compatibilità ambientale dell'attività della River Spa si è dimostrato del tutto inadeguato, producendo confusione tra gli abitanti locali attraverso la presentazione di pareri difformi e tra loro discordanti;

studi scientifici autorevoli sulla materia Politetrafluoroetilene o Teflon hanno messo in chiara evidenza che il protrarsi dei tempi di esposizione ai fumi di Teflon può comportare danni irreversibili alla salute dei cittadini, determinando un incremento del rischio di contrarre patologie tumorali per le persone esposte;

la Carta europea su ambiente e salute rende ciascun individuo responsabile di

contribuire alla protezione dell'ambiente, nell'interesse della propria salute e di quella della comunità;

le vicende legate all'attività dell'industria River Spa rappresentano una palese violazione del diritto alla salubrità ambientale derivante dal diritto alla salute dell'articolo 32 Cost. e più volte ribadito dalla Corte Costituzionale come « diritto primario ed assoluto »;

le amministrazioni competenti a valutare la compatibilità ambientale della River Spa hanno operato in palese contraddizione con il principio del buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'articolo 97 Cost.;

proprio il Ministro dell'ambiente onorevole Matteoli ha sostenuto in data 26 marzo 2002 che « le industrie pericolose devono essere spostate dai centri abitati », dichiarazione questa che lascia presupporre che anche al caso di Podenzano vengano applicati seri principi di precauzione che consentano di evitare catastrofi irrimediabili —:

come il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio intenda intervenire per garantire agli abitanti del comune di Podenzano il fondamentale diritto alla salute e alla salubrità dell'ambiente, risolvendo una volta per tutte l'annoso problema della delocalizzazione dell'industria River Spa e dei danni ambientali e sanitari derivanti dalla sua attività produttiva. (4-05354)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEDURI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 dicembre 2002 è stato stipulato il contratto di programma a sostegno del settore del legno nell'area crotonese in Calabria;

lo strumento della programmazione negoziata prevede investimenti pari a 121 milioni di euro e la creazione di 230 posti di lavoro;

a Bovalino in Calabria esiste una vocazione produttiva concernente la lavorazione del legno la cui realtà più importante è lo stabilimento « Bricà »;

lo stabilimento Bricà ha rappresentato e rappresenta l'unica prospettiva di lavoro in un comprensorio dall'elevato tasso di disoccupazione;

nel giugno 2001 fu sottoscritto un protocollo d'intesa con la regione Calabria presso la *Task Force* per l'occupazione presieduta da Gianfranco Borghini che impegnava la regione a fornire ben 40 mila metri cubi di legname al Consorzio Mediterraneo nato su iniziativa del gruppo Berti e che era finalizzato al rilancio produttivo ed occupazionale dello stabilimento *ex-Bricà*;

la regione Calabria con legge n. 7 del 2 giugno 2001 articolo 21-*bis*, stabiliva che la gestione del settore industriale del legno dell'opificio *ex* « Bricà » ora Afor di Bovalino doveva essere affidata ad ente strumentale della regione e/o impresa e/o consorzi di imprese a seguito di presentazione di un proprio piano gestionale e occupazionale previa procedura di evidenza pubblica;

in esecuzione di tale normativa, l'opificio in oggetto veniva affidato in gestione alla società « Consorzio Mediterraneo del legno »;

l'iniziativa avrebbe dovuto produrre un ricaduta positiva in termini di occupazione e sviluppo del territorio bovalinese;

nonostante gli impegni assunti dalla regione Calabria, non risulta essere stata avviata alcuna attività e soprattutto non risultano essere stati installati i macchinari e le attrezzature necessarie per assicurare la lavorazione del legno ma anzi la società

contribuire alla protezione dell'ambiente, nell'interesse della propria salute e di quella della comunità;

le vicende legate all'attività dell'industria River Spa rappresentano una palese violazione del diritto alla salubrità ambientale derivante dal diritto alla salute dell'articolo 32 Cost. e più volte ribadito dalla Corte Costituzionale come « diritto primario ed assoluto »;

le amministrazioni competenti a valutare la compatibilità ambientale della River Spa hanno operato in palese contraddizione con il principio del buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'articolo 97 Cost.;

proprio il Ministro dell'ambiente onorevole Matteoli ha sostenuto in data 26 marzo 2002 che « le industrie pericolose devono essere spostate dai centri abitati », dichiarazione questa che lascia presupporre che anche al caso di Podenzano vengano applicati seri principi di precauzione che consentano di evitare catastrofi irrimediabili —:

come il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio intenda intervenire per garantire agli abitanti del comune di Podenzano il fondamentale diritto alla salute e alla salubrità dell'ambiente, risolvendo una volta per tutte l'annoso problema della delocalizzazione dell'industria River Spa e dei danni ambientali e sanitari derivanti dalla sua attività produttiva. (4-05354)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MEDURI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 dicembre 2002 è stato stipulato il contratto di programma a sostegno del settore del legno nell'area crotonese in Calabria;

lo strumento della programmazione negoziata prevede investimenti pari a 121 milioni di euro e la creazione di 230 posti di lavoro;

a Bovalino in Calabria esiste una vocazione produttiva concernente la lavorazione del legno la cui realtà più importante è lo stabilimento « Bricà »;

lo stabilimento Bricà ha rappresentato e rappresenta l'unica prospettiva di lavoro in un comprensorio dall'elevato tasso di disoccupazione;

nel giugno 2001 fu sottoscritto un protocollo d'intesa con la regione Calabria presso la *Task Force* per l'occupazione presieduta da Gianfranco Borghini che impegnava la regione a fornire ben 40 mila metri cubi di legname al Consorzio Mediterraneo nato su iniziativa del gruppo Berti e che era finalizzato al rilancio produttivo ed occupazionale dello stabilimento *ex-Bricà*;

la regione Calabria con legge n. 7 del 2 giugno 2001 articolo 21-*bis*, stabiliva che la gestione del settore industriale del legno dell'opificio *ex* « Bricà » ora Afor di Bovalino doveva essere affidata ad ente strumentale della regione e/o impresa e/o consorzi di imprese a seguito di presentazione di un proprio piano gestionale e occupazionale previa procedura di evidenza pubblica;

in esecuzione di tale normativa, l'opificio in oggetto veniva affidato in gestione alla società « Consorzio Mediterraneo del legno »;

l'iniziativa avrebbe dovuto produrre un ricaduta positiva in termini di occupazione e sviluppo del territorio bovalinese;

nonostante gli impegni assunti dalla regione Calabria, non risulta essere stata avviata alcuna attività e soprattutto non risultano essere stati installati i macchinari e le attrezzature necessarie per assicurare la lavorazione del legno ma anzi la società

Consorzio Mediterraneo per il legno senza alcuna motivazione ha proceduto allo smantellamento di quanto esistente;

si è assistito, infatti, alla spoliatura di tutto l'apparato produttivo dello stabilimento e al trasferimento in altre sedi del legname pregiato;

è impensabile uno sviluppo di un'area a discapito di un'altra nello stesso comprensorio regionale come invece ha voluto la regione Calabria anche mediante l'utilizzo di strumenti della programmazione negoziata e di finanziamenti pubblici;

la regione Calabria ha finora disatteso gli impegni assunti e constatiamo una disattenzione istituzionale grave anche dal Governo centrale rispetto ad un territorio che da trent'anni attende il suo definitivo decollo industriale legato alla lavorazione del legno;

l'amministrazione comunale di Bovalino ha lanciato un preoccupato allarme sul futuro dell'area industriale e sulle drammatiche condizioni sociali legate all'assenza di prospettive occupazionali per il territorio —:

quali iniziative il Governo intenda adottare nell'ambito del contratto di programma posto in essere per l'area crotonese per il settore del legno, al fine di inserire lo stabilimento Bricà di Bovalino tra i beneficiari delle agevolazioni previste consentendo il rilancio di un'area che ha nel legno la propria vocazione produttiva. (5-01629)

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO e PEZZELLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come riferisce il Corriere della Sera del 5 febbraio 2002, il Conto Arancio della Ing. Direct ha rimesso in campo per marzo un messaggio promozionale, molto diffuso con l'uso della « zucca »;

tale messaggio promette per i depositi un rendimento complessivo lordo annuo del 6 per cento (il 3,7 per cento oltre un premio del 2,3 per cento);

il messaggio pubblicitario precisa soltanto a margine e con caratteri tipografici poco visibili che il premio è limitato a un mese soltanto, appunto il mese di marzo, invece che coprire tutto l'anno come la gran parte dei cittadini è indotta a percepire;

trattasi nella sostanza di messaggio ingannevole che deve essere sottoposto a controllo e sanzione da parte delle Autorità preposte e in particolare dall'anti-trust —:

se intenda assumere le iniziative necessarie, attraverso una segnalazione all'Autorità anti-trust, perché il messaggio pubblicitario suddetto venga eliminato o adeguato in modo da non violare la pubblica fede e i diritti del consumatore.

(4-05343)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PINOTTI, PISA, MINNITI, RUZZANTE, ANGIONI e LABATE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le affermazioni del sottosegretario alla difesa Francesco Bosi, conosciute a mezzo stampa hanno destato profonda preoccupazione;

vi si afferma, se le sue parole sono state riportate correttamente, che il finanziamento di 2,5 milioni di euro all'istituto chimico farmaceutico militare di Firenze, stabilito con un decreto dei ministri della difesa e della salute, potrebbe essere utilizzato anche per la produzione di farmaci

Consorzio Mediterraneo per il legno senza alcuna motivazione ha proceduto allo smantellamento di quanto esistente;

si è assistito, infatti, alla spoliazione di tutto l'apparato produttivo dello stabilimento e al trasferimento in altre sedi del legname pregiato;

è impensabile uno sviluppo di un'area a discapito di un'altra nello stesso comprensorio regionale come invece ha voluto la regione Calabria anche mediante l'utilizzo di strumenti della programmazione negoziata e di finanziamenti pubblici;

la regione Calabria ha finora disatteso gli impegni assunti e constatiamo una disattenzione istituzionale grave anche dal Governo centrale rispetto ad un territorio che da trent'anni attende il suo definitivo decollo industriale legato alla lavorazione del legno;

l'amministrazione comunale di Bovalino ha lanciato un preoccupato allarme sul futuro dell'area industriale e sulle drammatiche condizioni sociali legate all'assenza di prospettive occupazionali per il territorio —:

quali iniziative il Governo intenda adottare nell'ambito del contratto di programma posto in essere per l'area crotonese per il settore del legno, al fine di inserire lo stabilimento Bricà di Bovalino tra i beneficiari delle agevolazioni previste consentendo il rilancio di un'area che ha nel legno la propria vocazione produttiva. (5-01629)

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO e PEZZELLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come riferisce il Corriere della Sera del 5 febbraio 2002, il Conto Arancio della Ing. Direct ha rimesso in campo per marzo un messaggio promozionale, molto diffuso con l'uso della « zucca »;

tale messaggio promette per i depositi un rendimento complessivo lordo annuo del 6 per cento (il 3,7 per cento oltre un premio del 2,3 per cento);

il messaggio pubblicitario precisa soltanto a margine e con caratteri tipografici poco visibili che il premio è limitato a un mese soltanto, appunto il mese di marzo, invece che coprire tutto l'anno come la gran parte dei cittadini è indotta a percepire;

trattasi nella sostanza di messaggio ingannevole che deve essere sottoposto a controllo e sanzione da parte delle Autorità preposte e in particolare dall'anti-trust —:

se intenda assumere le iniziative necessarie, attraverso una segnalazione all'Autorità anti-trust, perché il messaggio pubblicitario suddetto venga eliminato o adeguato in modo da non violare la pubblica fede e i diritti del consumatore.

(4-05343)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PINOTTI, PISA, MINNITI, RUZZANTE, ANGIONI e LABATE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le affermazioni del sottosegretario alla difesa Francesco Bosi, conosciute a mezzo stampa hanno destato profonda preoccupazione;

vi si afferma, se le sue parole sono state riportate correttamente, che il finanziamento di 2,5 milioni di euro all'istituto chimico farmaceutico militare di Firenze, stabilito con un decreto dei ministri della difesa e della salute, potrebbe essere utilizzato anche per la produzione di farmaci

di emergenza da distribuire alla popolazione in caso di attacchi chimici o batteriologici —:

quali siano le informazioni in possesso del sottosegretario che lo inducano a fare una previsione di attacchi chimici o batteriologici;

quali misure si intendano assumere per evitare inutili allarmismi e produrre una sicura prevenzione. (5-01630)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Coldiretti ha apertamente denunciato la consueta e stagionale speculazione sui prezzi dei prodotti agricoli;

la giustificazione degli aumenti con il fenomeno della gelività pare assai debole e discutibile e rilancia l'ipotesi della speculazione, grave sia perché si ripercuote sull'economia delle famiglie sia perché contribuisce all'aumento del tasso di inflazione;

appare sempre più necessario istituire un meccanismo di rilevazioni e di controlli per contenere un fenomeno le cui conseguenze sono intuitivamente negative;

ancor più deprecabile appare il fenomeno in quanto non solo penalizza il consumatore, ma esclude pressoché totalmente il produttore che non beneficia del sistema di lievitazione dei prezzi —:

se non ritenga di dover attivare più accurati meccanismi di rilevazione e di controllo dei prezzi sia per la tutela dei produttori e dei consumatori sia per l'incidenza negativa di tali manovre speculative sul tasso d'inflazione. (3-01901)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la sinora mai risolta crisi del vertice dell'ENAV S.p.A., in persona del suo amministratore unico avvocato Massimo Varazzani, consente la prosecuzione di una gestione certamente « originale »;

la corale richiesta della Commissione trasporti che, all'unanimità, ha chiesto l'immediata « decapitazione » del vertice dell'ENAV S.p.A., ad oggi non è stata ancora operativamente accolta, sicché l'amministratore della società può oggi presentare addirittura un piano triennale di investimenti;

sul periodico *Air Press* 5 del 3 febbraio 2003, in un articolo di Laura Sala, viene riportato sinteticamente il pensiero strategico dell'avvocato Massimo Varazzani: « Per l'Enav è possibile un'ulteriore "trasformazione" che porti a far funzionare l'Ente nazionale di assistenza al volo come una vera società per azioni, con una logica strutturante imprenditoriale. Oggi ne ha la forma giuridica ma gli investimenti vengono ancora effettuati con risorse pubbliche, senza valutazioni di efficienza e convenienza »;

se confermata, la dichiarazione dell'amministratore dell'ENAV S.p.A. deve necessariamente destare preoccupazione, atteso che sarebbe affermato il principio aberrante secondo cui gli investimenti con risorse pubbliche non si potrebbero coniugare con i principi di efficienza e di convenienza —:

nel caso in cui le dichiarazioni riportate dal periodico *Air Press* 5 del 3 febbraio 2003 rappresentino l'effettivo pensiero dell'amministratore dell'ENAV S.p.A. avvocato Massimo Varazzani;

se non si ritenga di dover accentuare i controlli sulla società atteso che si potrebbe desumere che le ingenti risorse pubbliche messe a disposizione dell'ENAV S.p.A. siano state spese senza valutazioni di efficienza e di convenienza. (3-01904)

* * *

di emergenza da distribuire alla popolazione in caso di attacchi chimici o batteriologici —:

quali siano le informazioni in possesso del sottosegretario che lo inducano a fare una previsione di attacchi chimici o batteriologici;

quali misure si intendano assumere per evitare inutili allarmismi e produrre una sicura prevenzione. (5-01630)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Coldiretti ha apertamente denunciato la consueta e stagionale speculazione sui prezzi dei prodotti agricoli;

la giustificazione degli aumenti con il fenomeno della gelività pare assai debole e discutibile e rilancia l'ipotesi della speculazione, grave sia perché si ripercuote sull'economia delle famiglie sia perché contribuisce all'aumento del tasso di inflazione;

appare sempre più necessario istituire un meccanismo di rilevazioni e di controlli per contenere un fenomeno le cui conseguenze sono intuitivamente negative;

ancor più deprecabile appare il fenomeno in quanto non solo penalizza il consumatore, ma esclude pressoché totalmente il produttore che non beneficia del sistema di lievitazione dei prezzi —:

se non ritenga di dover attivare più accurati meccanismi di rilevazione e di controllo dei prezzi sia per la tutela dei produttori e dei consumatori sia per l'incidenza negativa di tali manovre speculative sul tasso d'inflazione. (3-01901)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la sinora mai risolta crisi del vertice dell'ENAV S.p.A., in persona del suo amministratore unico avvocato Massimo Varazzani, consente la prosecuzione di una gestione certamente « originale »;

la corale richiesta della Commissione trasporti che, all'unanimità, ha chiesto l'immediata « decapitazione » del vertice dell'ENAV S.p.A., ad oggi non è stata ancora operativamente accolta, sicché l'amministratore della società può oggi presentare addirittura un piano triennale di investimenti;

sul periodico *Air Press* 5 del 3 febbraio 2003, in un articolo di Laura Sala, viene riportato sinteticamente il pensiero strategico dell'avvocato Massimo Varazzani: « Per l'Enav è possibile un'ulteriore "trasformazione" che porti a far funzionare l'Ente nazionale di assistenza al volo come una vera società per azioni, con una logica strutturante imprenditoriale. Oggi ne ha la forma giuridica ma gli investimenti vengono ancora effettuati con risorse pubbliche, senza valutazioni di efficienza e convenienza »;

se confermata, la dichiarazione dell'amministratore dell'ENAV S.p.A. deve necessariamente destare preoccupazione, atteso che sarebbe affermato il principio aberrante secondo cui gli investimenti con risorse pubbliche non si potrebbero coniugare con i principi di efficienza e di convenienza —:

nel caso in cui le dichiarazioni riportate dal periodico *Air Press* 5 del 3 febbraio 2003 rappresentino l'effettivo pensiero dell'amministratore dell'ENAV S.p.A. avvocato Massimo Varazzani;

se non si ritenga di dover accentuare i controlli sulla società atteso che si potrebbe desumere che le ingenti risorse pubbliche messe a disposizione dell'ENAV S.p.A. siano state spese senza valutazioni di efficienza e di convenienza. (3-01904)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto-legge n. 107 del 2002, il ministero della giustizia ha sospeso il processo elettorale in corso presso l'ordine degli ingegneri di Roma;

successivamente, il Parlamento, nella seduta n. 183 del 24 luglio 2002, ha votato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava il Governo ad assumere le iniziative necessarie: le conclusioni del ballottaggio e l'elezione del nuovo consiglio;

ad oggi l'ordine degli ingegneri di Roma continua ad essere governato da chi, al primo turno elettorale, è stato pesantemente battuto in violazione della volontà espressa dagli ingegneri romani —:

quali iniziative si intendano adottare per consentire il processo elettorale — sospeso dal ministero della giustizia — per il rinnovo del consiglio dell'ordine degli ingegneri;

e per quali motivazioni si sia disatteso l'indicazione fornita nell'ordine del giorno. (5-01631)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, PEZZELLA e PAOLONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quali siano le ragioni per le quali l'Alitalia ha soppresso i voli di linea diretti Sicilia-Puglia e segnatamente sulle tratte Catania-Bari e Palermo-Bari e viceversa;

se non ritenga che tale situazione penalizza in modo grave i collegamenti tra due importanti regioni meridionali;

se intenda assumere le iniziative necessarie affinché l'Alitalia possa ripristinare detti voli diretti. (4-05340)

GERMANÀ, MAURO e GAZZARA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

L'aeroporto di Comiso « V. Magliocco » è già stato pista civile negli anni dal 1960 al 1972;

la zona di Comiso (provincia di Ragusa) nel Mediterraneo è geograficamente la più a sud del Paese e, pertanto, la più vicina alle coste del nord Africa, e l'importanza della sua posizione strategica è dimostrata da significativi esempi storici:

a) dalle coste della Sicilia nord-orientale partirono le flotte romane per la conquista di Cartagine (Guerre Puniche III e II secolo a.C.);

b) dalle stesse spiagge in epoca Bizantina, Giustiniano salpa per combattere i vandali del nord Africa;

c) nell'anno 1934 veniva ampliato il territorio di Comiso; e il Governo del tempo dichiarava « Comiso sentinella avanzata del Mediterraneo » e l'aeroporto veniva intitolato « V. Magliocco »;

d) l'importanza strategica del territorio è infine dimostrata dalla localizzazione della base Nato a Comiso (oggi smilitarizzata);

la Corte dei conti ha approvato la convenzione stipulata dal dipartimento trasporti per la realizzazione dell'aeroporto di Comiso (attuazione della misura 6.04 del Por 2000-2006);

la stessa Corte dei conti, in data 25 settembre 2002, ha registrato il decreto di approvazione della convenzione stipulata tra il dipartimento trasporti e il comune di Comiso per la realizzazione dell'aeroporto « Magliocco »;

la realizzazione dell'aeroporto di Comiso consentirà il miglioramento dell'ac-

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto-legge n. 107 del 2002, il ministero della giustizia ha sospeso il processo elettorale in corso presso l'ordine degli ingegneri di Roma;

successivamente, il Parlamento, nella seduta n. 183 del 24 luglio 2002, ha votato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava il Governo ad assumere le iniziative necessarie: le conclusioni del ballottaggio e l'elezione del nuovo consiglio;

ad oggi l'ordine degli ingegneri di Roma continua ad essere governato da chi, al primo turno elettorale, è stato pesantemente battuto in violazione della volontà espressa dagli ingegneri romani —:

quali iniziative si intendano adottare per consentire il processo elettorale — sospeso dal ministero della giustizia — per il rinnovo del consiglio dell'ordine degli ingegneri;

e per quali motivazioni si sia disatteso l'indicazione fornita nell'ordine del giorno. (5-01631)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, PEZZELLA e PAOLONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quali siano le ragioni per le quali l'Alitalia ha soppresso i voli di linea diretti Sicilia-Puglia e segnatamente sulle tratte Catania-Bari e Palermo-Bari e viceversa;

se non ritenga che tale situazione penalizza in modo grave i collegamenti tra due importanti regioni meridionali;

se intenda assumere le iniziative necessarie affinché l'Alitalia possa ripristinare detti voli diretti. (4-05340)

GERMANÀ, MAURO e GAZZARA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

L'aeroporto di Comiso « V. Magliocco » è già stato pista civile negli anni dal 1960 al 1972;

la zona di Comiso (provincia di Ragusa) nel Mediterraneo è geograficamente la più a sud del Paese e, pertanto, la più vicina alle coste del nord Africa, e l'importanza della sua posizione strategica è dimostrata da significativi esempi storici:

a) dalle coste della Sicilia nord-orientale partirono le flotte romane per la conquista di Cartagine (Guerre Puniche III e II secolo a.C.);

b) dalle stesse spiagge in epoca Bizantina, Giustiniano salpa per combattere i vandali del nord Africa;

c) nell'anno 1934 veniva ampliato il territorio di Comiso; e il Governo del tempo dichiarava « Comiso sentinella avanzata del Mediterraneo » e l'aeroporto veniva intitolato « V. Magliocco »;

d) l'importanza strategica del territorio è infine dimostrata dalla localizzazione della base Nato a Comiso (oggi smilitarizzata);

la Corte dei conti ha approvato la convenzione stipulata dal dipartimento trasporti per la realizzazione dell'aeroporto di Comiso (attuazione della misura 6.04 del Por 2000-2006);

la stessa Corte dei conti, in data 25 settembre 2002, ha registrato il decreto di approvazione della convenzione stipulata tra il dipartimento trasporti e il comune di Comiso per la realizzazione dell'aeroporto « Magliocco »;

la realizzazione dell'aeroporto di Comiso consentirà il miglioramento dell'ac-

cessibilità di poli di interesse, anche produttivo, di vaste aree periferiche ed interne dell'intera regione;

secondo quanto stabilito nell'accordo di programma quadro per il trasporto aereo, sottoscritto in data 5 novembre 2001, le risorse finanziarie occorrenti per la sua realizzazione, pari a circa 48 milioni di euro, saranno reperite in parte a valere sui fondi comunitari della misura 6.04 del Por Sicilia 2000-2006 e, in parte, sulle risorse di cui alla legge n. 208 del 1998 altresì con l'attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse, ripartite con delibera Cipe 13/2000 —:

se sia stato preso in esame il progetto di una grande società internazionale, la «Wiggins» di Londra, per il recupero dell'aeroporto di Comiso;

se siano state presentate, al ministero competente, proposte alternative di privati corredate da progetti esecutivi da realizzarsi in *project finance*;

quali immediate iniziative il Governo abbia preso o intenda prendere, per dare una definitiva soluzione all'eterna vicenda della riconversione della base militare di Comiso in aeroporto civile nella considerazione che tale struttura dispone già di circa 11.000 posti letto e che, oltre ad essere considerata ed usata come polo di riferimento per la protezione civile, costituisce un notevole punto di riferimento per quelle politiche euromediterranee della provincia di Ragusa, che ha registrato in Sicilia la più alta natalità di aziende economiche dell'isola. (4-05342)

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con la direttiva 91/440 Cee è iniziato il processo di liberalizzazione del trasporto ferroviario. Questo processo, fra le altre cose, comporta la necessità di definire i pedaggi che le società di trasporto

debbono e dovranno pagare al gestore della rete, Rete ferroviaria italiana, per l'utilizzo della rete stessa;

la definizione di pedaggi corretti, ed economicamente sensati, è decisiva per un trasporto ferroviario efficiente, per una allocazione ottimale delle risorse, per delle gare per le linee regionali e nazionali che siano realmente corrette;

il ministro dei trasporti, con il decreto n. 43 del 2000 ha recepito la struttura dei pedaggi proposta dal gestore della rete, Rete ferroviaria italiana. Ma i pedaggi che da tale decreto emergono non sono né giusti né sensati, e soprattutto penalizzano in modo gravoso le linee minori e regionali, elevandone i costi a favore delle linee più importanti, aggravandone i *deficit* già pesanti e appesi alle disponibilità di cassa delle regioni, e in definitiva del tesoro;

il decreto n. 43 del 2000 fa teoricamente riferimento all'usura, all'occupazione della linea, al consumo di elettricità, al tempo di sosta e percorrenza nei nodi e aggiunge dei diritti di accesso alle varie tratte ferroviarie. Ma è difficile ritenere sensato un sistema di calcolo che ipotizza lo stesso consumo di elettricità per una automotrice, che impegna probabilmente 200 kw, e un Etr 500, che esprime una potenza 44 volte superiore, un sistema che attribuisce la parte a chilometro, quella sensibile a velocità, peso ed usura, in modo poco difforme fra un piccolo convoglio regionale e un supertreno a lunga percorrenza oppure di «diritti di accesso» che attribuiscono sostanzialmente lo stesso costo ai 330 chilometri della direttissima Roma-Firenze e agli 80 chilometri in media di un convoglio regionale;

non si comprende in che modo si tiene conto della «qualità della linea» richiamata nello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 277 del 1998, né perché si grava così tanto (4 euro al minuto) per il tempo di percorrenza e sosta nei grandi nodi ferroviari, stante che quel costo è comune a convogli ferroviari di natura estremamente diversa;

si segnala come il criterio di calcolo per l'utilizzo delle tratte risulta penalizzante per il servizio passeggeri locale e regionale già oggi in sofferenza. La conseguenza di questo meccanismo è che i treni locali pagano per l'utilizzo della rete come gli Eurostar malgrado il differente utilizzo. Dai computi risulta infatti che sono sottovalutati i costi dei treni a lunga percorrenza, veloci e pesanti, e sopravvalutati i costi delle linee minori. In questo modo la stessa liberalizzazione ne risulta influenzata, sia nelle gare d'appalto per le linee minori sia in quelle per le linee a lunga percorrenza. Le prime saranno sfavorite perché necessariamente costose o in *deficit*, mentre le seconde favorite perché rinnovate, competitive e in attivo —:

quali provvedimenti intenda prendere in merito ai meccanismi di calcolo del pedaggio, per porre mano alla situazione descritta anche in vista di una imminente liberalizzazione del trasporto passeggeri e per rendere competitivo e concorrenziale nel passaggio alle regioni il servizio.

(4-05345)

AMORUSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa si apprende che le Ferrovie dello Stato starebbero per sopprimere lo scalo ferroviario di Bisceglie (Bari);

la gestione del traffico delle merci verrebbe affidata dalle Ferrovie dello Stato in convenzione ad una società terza che garantirebbe la copertura dell'intero traffico nazionale e per l'estero;

al contrario di una sana politica ecologica, l'operazione prevista provocherà uno sconsiderato aumento di traffico degli autotreni sulla statale 16 *bis* con relativo aumento della pericolosità;

lo scalo, creato nel lontano 1865, a ragione può essere considerato il volano

che ha permesso in oltre un secolo di vita la crescita ed il consolidamento dell'economia locale;

le numerose aziende locali che finora hanno utilizzato lo scalo sarebbero costrette a recarsi presso lo scalo di Bari con grave disagio per gli operatori ed ingiustificato aumento dei costi di trasporto —:

qualora ciò risponda al vero, se non ritenga opportuno intraprendere le azioni di competenza al fine di scongiurare la chiusura dello scalo di cui alla premessa.

(4-05348)

FISTAROL, PANIZ e SANDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria n. 449 del 1997 ha dato facoltà all'Anas di aumentare il canone d'accesso alle strade statali fino al 150 per cento con semplice proprio atto;

l'ANAS in data 4 agosto 1998 ha provveduto ad incrementare nella misura massima il canone dovuto;

con successivo provvedimento del 18 ottobre 2001 l'Anas ha provveduto a determinare i canoni dovuti dai concessionari dei diritti d'accesso per l'anno 2002, incrementando ulteriormente l'ammontare del canone da versare;

a seguito di tali provvedimenti i canoni di accesso sono stati aumentati in misura tale da suscitare le proteste da parte dei cittadini interessati;

la tassa sui passi carrai era stata riconsiderata anche dal decreto legislativo 15 novembre 1993 n. 507, che aveva statuito la intassabilità dei cosiddetti accessi « a raso », anche se poi la stessa norma è stata abrogata dalla legge 28 dicembre 1995 n. 549;

non pare equa, per l'uso temporaneo di suolo pubblico, l'imposizione di un canone di importo maggiorato esponenzialmente rispetto al valore effettivo della superficie usata;

la contraddizione è evidente proprio nella norma che impone, per ogni metro lineare di accesso di civile abitazione, il canone minimo di base uguale allo stesso valore iniziale di un metro quadro di superficie è stato valutato, per il 2001 in 5,16 (confronta tab. B1. punto B1 *Gazzetta Ufficiale* n. 253 del 28 ottobre 2002 pagina 24);

il canone così determinato, che poi viene indicizzato, moltiplicato per vari coefficienti dovuti per farraginose tipologie predeterminate e applicato alla effettiva superficie occupata calcolata sulla distanza del confine di proprietà dalla carreggiata stradale, raggiunge cifre a volte iperboliche;

senza tener conto che a volte la superficie a base d'imposta era stata oggetto di esproprio, ovvero si è determinata per rettifiche stradali operate dall'Anas;

la tassa, infine, non viene illustrata nel bollettino postale trasmesso per il pagamento;

in particolare gli aumenti hanno colpito alberghi, ristoranti, esercizi commerciali, attività artigianali, industriali, che, oltre a pagare sulla base di un diverso coefficiente rispetto alle case di abitazione, subiscono un sovrapprezzo dovuto alle particolari disponibilità di parcheggi necessari per la loro attività e rischiano la chiusura in quanto la somma richiesta (qualche esercizio ha ricevuto una bolletta pari a euro 10.000,00) è esorbitante per esercizi commerciali già penalizzati, in quanto situati in territorio montano;

in particolare vanno sottolineate le percentuali d'aumento dei canoni rispetto all'anno precedente (fino a dieci e più volte);

occorre intervenire presso l'ANAS, essendo gli aumenti relativi al canone di accesso ingiustificati e di rilevante entità —;

se non ritenga, il Ministro interrogato: invitare l'Anas a sospendere l'obbligo di pagamento delle bollette relative ai

canoni di accesso dell'anno di riferimento 2002, che hanno la scadenza entro i primi giorni di febbraio;

invita l'Anas a riesaminare i criteri di determinazione dei canoni di accesso per l'anno 2002, in modo da ridurre l'entità delle somme richieste a tale titolo;

se non intenda, infine, riconsiderare complessivamente la materia, anche attraverso opportune iniziative normative per renderla più equa e meno penalizzante per gli utenti nei prossimi anni.

(4-05349)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alle gare di informatizzazione della pubblica amministrazione con progetti di carattere nazionale che investono settori strategici della economia e della vita dei singoli cittadini (istruzione, sanità, previdenza, eccetera) con riflessi che si protrarranno negli anni futuri, se per ciascuna iniziativa strategica e/o in generale per tutte, siano state tracciate ed in tal caso, come vengano concretamente applicate, le linee guida di orientamento per conciliare le esigenze di innovazione, qualità progettuali nonché di competitività economica mediante metodologie di analisi e valutazione oggettiva delle singole componenti dei progetti in esame —:

quale sia l'andamento, alla luce delle considerazioni di cui sopra, della importante gara del ministero dell'istruzione, relativa all'*outsourcing* dei servizi informativi, sotto il duplice profilo delle valutazioni di economicità di gestione nonché di adattabilità del progetto alle modifiche normative già approvate. (4-05344)

* * *

la contraddizione è evidente proprio nella norma che impone, per ogni metro lineare di accesso di civile abitazione, il canone minimo di base uguale allo stesso valore iniziale di un metro quadro di superficie è stato valutato, per il 2001 in 5,16 (confronta tab. B1. punto B1 *Gazzetta Ufficiale* n. 253 del 28 ottobre 2002 pagina 24);

il canone così determinato, che poi viene indicizzato, moltiplicato per vari coefficienti dovuti per farraginose tipologie predeterminate e applicato alla effettiva superficie occupata calcolata sulla distanza del confine di proprietà dalla carreggiata stradale, raggiunge cifre a volte iperboliche;

senza tener conto che a volte la superficie a base d'imposta era stata oggetto di esproprio, ovvero si è determinata per rettifiche stradali operate dall'Anas;

la tassa, infine, non viene illustrata nel bollettino postale trasmesso per il pagamento;

in particolare gli aumenti hanno colpito alberghi, ristoranti, esercizi commerciali, attività artigianali, industriali, che, oltre a pagare sulla base di un diverso coefficiente rispetto alle case di abitazione, subiscono un sovrapprezzo dovuto alle particolari disponibilità di parcheggi necessari per la loro attività e rischiano la chiusura in quanto la somma richiesta (qualche esercizio ha ricevuto una bolletta pari a euro 10.000,00) è esorbitante per esercizi commerciali già penalizzati, in quanto situati in territorio montano;

in particolare vanno sottolineate le percentuali d'aumento dei canoni rispetto all'anno precedente (fino a dieci e più volte);

occorre intervenire presso l'ANAS, essendo gli aumenti relativi al canone di accesso ingiustificati e di rilevante entità —;

se non ritenga, il Ministro interrogato: invitare l'Anas a sospendere l'obbligo di pagamento delle bollette relative ai

canoni di accesso dell'anno di riferimento 2002, che hanno la scadenza entro i primi giorni di febbraio;

invita l'Anas a riesaminare i criteri di determinazione dei canoni di accesso per l'anno 2002, in modo da ridurre l'entità delle somme richieste a tale titolo;

se non intenda, infine, riconsiderare complessivamente la materia, anche attraverso opportune iniziative normative per renderla più equa e meno penalizzante per gli utenti nei prossimi anni.

(4-05349)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alle gare di informatizzazione della pubblica amministrazione con progetti di carattere nazionale che investono settori strategici della economia e della vita dei singoli cittadini (istruzione, sanità, previdenza, eccetera) con riflessi che si protrarranno negli anni futuri, se per ciascuna iniziativa strategica e/o in generale per tutte, siano state tracciate ed in tal caso, come vengano concretamente applicate, le linee guida di orientamento per conciliare le esigenze di innovazione, qualità progettuali nonché di competitività economica mediante metodologie di analisi e valutazione oggettiva delle singole componenti dei progetti in esame —:

quale sia l'andamento, alla luce delle considerazioni di cui sopra, della importante gara del ministero dell'istruzione, relativa all'*outsourcing* dei servizi informativi, sotto il duplice profilo delle valutazioni di economicità di gestione nonché di adattabilità del progetto alle modifiche normative già approvate. (4-05344)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo volontari di protezione civile e prevenzione di Faenza (guardie giurate volontarie) legalmente costituito e iscritto *ex* articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e articolo 2 legge regionale 2 settembre 1996, n. 37, si occupa da diversi anni di vigilanza e prevenzione sia diurna che notturna nei boschi, lungo i corsi d'acqua e nei parchi;

in alcune prefetture italiane è stato riscontrato il rilascio di licenza per porto d'arma da fuoco per i soggetti come quelli sopra indicati, di talché in data 1° luglio 2002 il presidente dell'associazione richiedeva al prefetto di Ravenna il rilascio delle suddette licenze per i propri iscritti: guardie giurate munite di apposito decreto venatorio, ittico, zoofilo e ambientale;

a causa del mancato rilascio delle licenze per alcuni suoi associati, il gruppo ha difficoltà a compiere gli ordini di servizio, richiesti anche da enti pubblici, in quanto soprattutto nelle ore notturne gli stessi dovrebbero controllare che le zone protette non siano frequentate da braccatori (spesso armati) e da cacciatori —:

se sia a conoscenza della situazione e se non sia il caso di addivenire ad una soluzione comune per tutte le province italiane; se soprattutto non sia il caso di valutare la concessione del rilascio di licenza di porto d'arma da fuoco per quei soggetti regolarmente iscritti ai sensi delle predette leggi operanti all'interno delle zone faunistico-venatorie e nei parchi. (4-05346)

ZANOTTI e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo comparso sul quotidiano *Il Manifesto* del 2 febbraio 2003, dal

titolo « Stuprata ed espulsa - Legge di polizia - Bologna, espulsa dalla questura anche se il giudice non è d'accordo » a firma Sara Menafra, si legge: « La denuncia della violenza subita e un provvedimento del giudice che sospende l'espulsione non bastano: così una ragazza rumena è stata cacciata dall'Italia. Fermata ed espulsa dall'Italia nonostante il giudice avesse ordinato che venisse rimessa in libertà. È accaduto a una donna rumena incappata in un controllo della polizia a Bologna e l'episodio sembra segnare l'avvio di un nuovo corso assunto dall'ufficio immigrati della questura di Bologna in ossequio alla legge Bossi-Fini. Una linea che prevede che le espulsioni siano eseguite anche aggirando le decisioni prese dai magistrati. Il caso clamoroso è avvenuto venerdì pomeriggio, quando una ragazza rumena è stata riaccompagnata in patria con il volo organizzato dalla questura nonostante il giudice avesse annullato il « provvedimento di trattenimento » eseguito il giorno prima. Alcuni mesi fa, T. C., ventenne, aveva subito una violenza sessuale. Per questo motivo aveva chiesto di rimanere in Italia per poter fare tutti gli accertamenti sanitari del caso ed eventualmente ricevere le cure adeguate, che difficilmente potrebbe ricevere in Romania. Venerdì mattina il tribunale di Bologna aveva deciso di revocare il trattenimento e di lasciare libera la ragazza. Una decisione « non recepita » dalla questura felsinea che ha preferito far rimanere T. C. nel centro di permanenza temporanea per cinque ore, in attesa del primo aereo diretto in Romania. Gli avvocati che difendono la ragazza Tonioni e Sabatini hanno presentato un esposto alla procura di Bologna;

la frase pronunciata dalla responsabile dell'ufficio immigrati della questura « non abbiamo intenzione di intervenire. Questa è la posizione dell'ufficio in merito. » lascia trasparire anche di più di quanto non rappresenti già questo caso di abuso. Cioè quanto siano diventati ampi i poteri delle questure con l'applicazione e la libera interpretazione della legge Bossi-

Fini. E come sia diventato possibile prescindere anche dalle decisioni dei giudici se e quando questi decidono di non accettare un provvedimento di trattenimento all'interno dei Cpt;

a Bologna è già la prassi quotidiana. Ogni sabato i marocchini fermati tra il venerdì sera e la giornata successiva vengono trasportati prima a Genova e poi in nave fino al paese di origine. L'udienza di convalida del trattenimento, però, verrà esaminata dal giudice competente solo il lunedì successivo, giusto un paio di giorni dopo che l'espulsione è stata eseguita. La legge Bossi-Fini lo consente. L'articolo 14 della legge dice che l'udienza di convalida deve essere fissata entro le quarantotto ore successive al fermo. E qualche riga sopra l'articolo 13 stabilisce che l'espulsione, quando è possibile, deve essere eseguita immediatamente. L'applicazione che ne fa la questura di Bologna, insieme a molte altre questure in Italia, è dunque legittima? Non proprio, hanno affermato gli avvocati Tonioni e Sabattini che su questo punto hanno sollevato un dubbio di legittimità costituzionale della legge presso il tribunale di Parma;

con questa applicazione, infatti, l'immigrato perde il diritto di difendersi riconosciuto dalla stessa legge Bossi-Fini —:

se i Ministri interrogati non ravvisino la necessità di avviare urgentemente una indagine interna in merito ai fatti sopra esposti e censurare eventuali comportamenti o abusi che ne dovessero emergere;

se non ritengano, altresì, necessario diramare precise indicazioni applicative al fine di evitare ambiti di discrezionalità in contrasto con la norma di legge in materia di immigrazione e asilo;

se il Ministro degli affari esteri non ritenga di doversi attivare affinché sia assicurata alla signora T. C., nonostante l'espulsione dal territorio italiano, tutta l'assistenza legale prevista e dovuta alle vittime di violenza sessuale. (4-05350)

CAMPA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha presentato nel febbraio 2002 il disegno di legge delega sul riordino dell'istruzione, finalizzato a migliorare la crescita culturale e le prospettive di lavoro degli studenti;

le finalità della riforma sono l'apprendimento in tutto l'arco della vita, il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni, l'opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, la formazione spirituale e morale e lo sviluppo della conoscenza storica e di appartenenza alla comunità locale;

l'obiettivo è quello di realizzare il massimo di libertà di insegnamento e di accelerare il processo di modernizzazione della scuola;

l'esigenza di una riconsiderazione complessiva del sistema educativo si è posta, inoltre, in termini nuovi a seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che ha ridefinito, attraverso la modifica del titolo V della Costituzione, l'assetto delle competenze dello Stato e delle regioni;

nel novembre 2002 si sono svolte a Venezia e nella terraferma veneziana delle manifestazioni studentesche di dissenso alla riforma della scuola nel corso delle quali alcuni studenti occupavano le sedi di alcuni istituti superiori;

a seguito di queste occupazioni si riscontravano danni e furti in alcuni istituti;

il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale del Veneto, ha ritenuto ottemperando alle sue funzioni, di accertare quanto prima lo svolgimento dei fatti;

l'autorità competente sta indagando per accertare i responsabili delle azioni lesive alla proprietà pubblica —:

cosa intenda fare il Governo per sottolineare che l'esercizio della critica è un'espressione di responsabilità personale e come intenda garantire che la democra-

tica manifestazione del dissenso non dia giustificazione alcuna ad atti di gratuito vandalismo nella scuola. (4-05353)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che;

il 15 febbraio 2003 va a scadenza l'accordo firmato tre mesi fa che permetteva l'acquisizione dello stabilimento Ocean di Verolanuova (Brescia), che occupa 720 dipendenti, da parte di Elco-Brandt;

la mancanza di sgravi contributivi può però portare Elco-Brandt a rinunciare all'acquisto;

la presunta impossibilità, in base alla legislazione vigente, di utilizzare gli sgravi contributivi è stata « scoperta » solo un mese fa, dopo che gli accordi erano stati fatti con il beneplacito del Governo;

l'intervento di ammortizzatori sociali interessa molto di più alla comunità e d'altro canto l'area bresciana vede l'occupazione già minacciata gravemente da crisi e possibili chiusure di siti produttivi —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda urgentemente adottare affinché possa essere garantito che gli accordi previsti siano rispettati e sia salvata l'occupazione e la produzione. (3-01902)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERMANÀ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Inpdap ha acquistato in Messina nell'anno 1996 immobili di nuova costruzione per circa 16.000 mq a fronte del prezzo di circa 25 miliardi di lire;

con il predetto atto di compravendita la società venditrice, Sitat s.r.l., si è obbligata a garantire, mediante la locazione degli immobili, il reddito annuo non inferiore all'8,50 per cento sul prezzo di acquisto;

successivamente alla stipula dell'atto pubblico di trasferimento, la Sitat s.r.l. ha trasmesso all'istituto neoproprietario le proposte locative pervenute da ditte commerciali private e enti pubblici, disposti a locare gli immobili con canone di locazione idoneo a garantire il predetto reddito dell'8 per cento annuo;

l'Inpdap ha di fatto rifiutato le proposte locative ed in particolare quella formulata dal comune di Messina, al quale con nota del 31 ottobre 1997 ha dichiarato di non potere locare gli immobili in quanto destinati ad uso strumentale per la propria sede provinciale;

successivamente, nell'anno 1998, l'Istituto ha stipulato un contratto di locazione con una società a capitale privato, accettando, a quanto risulta all'interrogante, un canone locativo di gran lunga inferiore (ridotto a circa un terzo) a quello proposto dalle ditte private, dagli enti pubblici e dallo stesso comune di Messina;

la predetta società locataria, nonostante nel pieno godimento degli immobili, non ha versato il canone locativo dovuto e l'istituto, per circa cinque anni, non ha dato corso ad alcuna azione giudiziaria, omettendo ancor oggi di, inoltrare ricorso cautelare innanzi alla competente magistratura —:

per quali motivi siano stati rifiutati i contratti di locazione e i conseguenti fitti, come proposti dalla venditrice in esecuzione dell'obbligo di garanzia del reddito assunto con l'atto di compravendita;

per quale motivo l'Inpdap abbia comunicato al comune di Messina di non potere affittare i locali dallo stesso richiesti in locazione;

per quale motivo il predetto istituto abbia viceversa, locato gli immobili alla

tica manifestazione del dissenso non dia giustificazione alcuna ad atti di gratuito vandalismo nella scuola. (4-05353)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che;

il 15 febbraio 2003 va a scadenza l'accordo firmato tre mesi fa che permetteva l'acquisizione dello stabilimento Ocean di Verolanuova (Brescia), che occupa 720 dipendenti, da parte di Elco-Brandt;

la mancanza di sgravi contributivi può però portare Elco-Brandt a rinunciare all'acquisto;

la presunta impossibilità, in base alla legislazione vigente, di utilizzare gli sgravi contributivi è stata « scoperta » solo un mese fa, dopo che gli accordi erano stati fatti con il beneplacito del Governo;

l'intervento di ammortizzatori sociali interessa molto di più alla comunità e d'altro canto l'area bresciana vede l'occupazione già minacciata gravemente da crisi e possibili chiusure di siti produttivi —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda urgentemente adottare affinché possa essere garantito che gli accordi previsti siano rispettati e sia salvata l'occupazione e la produzione. (3-01902)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERMANÀ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Inpdap ha acquistato in Messina nell'anno 1996 immobili di nuova costruzione per circa 16.000 mq a fronte del prezzo di circa 25 miliardi di lire;

con il predetto atto di compravendita la società venditrice, Sitat s.r.l., si è obbligata a garantire, mediante la locazione degli immobili, il reddito annuo non inferiore all'8,50 per cento sul prezzo di acquisto;

successivamente alla stipula dell'atto pubblico di trasferimento, la Sitat s.r.l. ha trasmesso all'istituto neoproprietario le proposte locative pervenute da ditte commerciali private e enti pubblici, disposti a locare gli immobili con canone di locazione idoneo a garantire il predetto reddito dell'8 per cento annuo;

l'Inpdap ha di fatto rifiutato le proposte locative ed in particolare quella formulata dal comune di Messina, al quale con nota del 31 ottobre 1997 ha dichiarato di non potere locare gli immobili in quanto destinati ad uso strumentale per la propria sede provinciale;

successivamente, nell'anno 1998, l'Istituto ha stipulato un contratto di locazione con una società a capitale privato, accettando, a quanto risulta all'interrogante, un canone locativo di gran lunga inferiore (ridotto a circa un terzo) a quello proposto dalle ditte private, dagli enti pubblici e dallo stesso comune di Messina;

la predetta società locataria, nonostante nel pieno godimento degli immobili, non ha versato il canone locativo dovuto e l'istituto, per circa cinque anni, non ha dato corso ad alcuna azione giudiziaria, omettendo ancor oggi di, inoltrare ricorso cautelare innanzi alla competente magistratura —:

per quali motivi siano stati rifiutati i contratti di locazione e i conseguenti fitti, come proposti dalla venditrice in esecuzione dell'obbligo di garanzia del reddito assunto con l'atto di compravendita;

per quale motivo l'Inpdap abbia comunicato al comune di Messina di non potere affittare i locali dallo stesso richiesti in locazione;

per quale motivo il predetto istituto abbia viceversa, locato gli immobili alla

società privata di cui in premessa, consentendo un canone di gran lunga inferiore (circa un terzo) a quelli delle proposte inoltrate dalla società venditrice Sitat s.r.l.;

se gli immobili di che trattasi rientrano nel patrimonio soggetto a cartolarizzazione. (4-05339)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Irci di Venaria, azienda che produce trasmettitori di potenza utilizzati nella meccanica strumentale, ha annunciato il licenziamento di 150 persone (i dipendenti sono 260);

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che « nella stragrande maggioranza i lavoratori interessati non hanno i requisiti per raggiungere con la mobilità la pensione » e le stesse organizzazioni chiedono, che « venga applicato all'Irci l'accordo sugli ammortizzatori sociali tra le parti sociali e la regione Piemonte » —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di scongiurare i licenziamenti suddetti e, nell'intento di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori coinvolti, convocare un tavolo di trattativa tra le parti, capace di sbloccare positivamente la situazione. (4-05341)

D'AGRÒ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

al 5 febbraio 2003 non sono stati ancora emanati dal ministro del lavoro e delle politiche sociali i decreti di attuazione della legge 30 marzo 2001, n. 152, recante disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, nonostante il provvedimento richiami esplicitamente a precisa scadenza;

tale legge ha posto un giusto limite alla proliferazione di patronati di irrilevante capacità operativa e di profilo qualitativo modesto e, nello stesso tempo, consente un pluralismo operativo di più soggetti di ampia rappresentanza —:

se il ministro intenda emanare al più presto i decreti attuativi, anche perché ai fini dell'applicazione della citata legge non sono previsti costi aggiuntivi, essendo il valore del « punto » per l'erogazione del contributo Inps agli istituti di patronato già stato incrementato per arrotondamento. (4-05347)

DILIBERTO e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

« Telecom Italia », nel suo piano industriale 2002/2004, ha previsto — e già avviato — fino al 2003 le « mobilità volontarie », per complessivi 8.800 lavoratori e ha proceduto a nuove assunzioni e riqualificazione del personale interno;

l'azienda, nel marzo dello scorso anno, ha inserito i lavoratori facenti parte del settore « Rete a vendita » in una nuova organizzazione, sempre nell'ambito acquisti, denominata « Logistica », ampliando la platea da 250 addetti a 420 lavoratori, successivamente ridotti a 338 perché molti hanno preferito usufruire della mobilità;

con l'operazione suddetta risulta sempre più evidente la volontà aziendale di « esternalizzare » il settore « Logistica », attraverso un progetto aziendale che maschera la riorganizzazione per le cosiddette « famiglie professionali » che prevede l'allargamento delle unità appartenenti a tale settore per venderli alla « Tnt Logistic », che pur non occupandosi di telecomunicazioni, è azienda leader nell'acquisizione di rami d'azienda con l'intento di camuffare i licenziamenti delle aziende cedenti;

da notizie provenienti dai sindacati di categoria, le modalità messe in atto dall'azienda sono inaccettabili, tenuto conto

del fatto che « Telecom Italia » ha ottenuto agevolazioni statali per la mobilità dei lavoratori e anche considerato il fatto che, alla scadenza dei tre anni, qualora la « Tnt Logistic » non ricevesse commesse previste da contratti di lavoro con « Telecom Italia », la stessa potrebbe annunciare lo stato di crisi e il conseguente licenziamento del personale;

« Tnt Logistic » avrebbe messo circa 700 persone in cassa integrazione e, da notizie in possesso degli interroganti, non intende riconfermare altri 200 lavoratori a tempo determinato assunti a vario titolo —:

se non ravveda nell'atteggiamento aziendale un comportamento antisindacale, dal momento che non sono state prese in considerazione le sacrosante obiezioni fatte dalle organizzazioni sindacali di categoria al tavolo di trattativa, nonché le richieste di ricollocazione del personale coinvolto, all'interno dell'azienda;

se non ritenga opportuno adottare iniziative a tutela dell'occupazione;

quali decisioni intenda assumere per il ripristino di un corretto, opportuno e chiaro rapporto sindacale, che tenga conto degli accordi suo tempo stipulati tra le parti al fine di salvaguardare i diritti e la dignità dei lavoratori, preoccupati da simili prospettive di lavoro. (4-05352)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° febbraio 2003 si è abbattuta in territorio di Vittoria (Ragusa) una violenta e devastante tromba d'aria;

tale calamità ha determinato danni ingentissimi al settore agricolo già colpito in precedenza dal susseguirsi di eventi atmosferici calamitosi;

migliaia di colture protette da serre sono state distrutte con la perdita di coltivazioni e raccolti —:

si chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché venga riconosciuto al territorio di Vittoria lo stato di calamità e quali risorse intenda stanziare per sostenere il comparto agricolo così duramente colpito dalla tromba d'aria del 1° febbraio scorso. (3-01903)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARCORA, SANTINO ADAMO LODDO, PEDA, BANTI, SEDIOLI, RUGGIERI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Cirio Del Monte Italia s.p.a., come si apprende da notizie di stampa, non è ancora in grado di assicurare ai propri fornitori e produttori agricoli le necessarie garanzie per lo svolgimento della prossima campagna di trasformazione del pomodoro da industria;

il periodo stabilito per la conclusione dei contratti per la trasformazione del pomodoro da industria si conclude inde-rognabilmente entro il 16 febbraio 2003 così come stabilito dal Reg. CEE 449/01;

la quantità di prodotto annualmente impegnata dalla Cirio si aggira sui due milioni di quintali;

tale quantità comporta un coinvolgimento dei produttori ortofrutticoli impegnati nella fase della programmazione produttiva o vendita del prodotto;

preoccupati per il grave stato di disagio e di crisi in cui potrebbero versare i fornitori della materia prima nonché le maestranze —:

quali misure intenda adottare il Ministro, anche nella sua funzione di inca-

del fatto che « Telecom Italia » ha ottenuto agevolazioni statali per la mobilità dei lavoratori e anche considerato il fatto che, alla scadenza dei tre anni, qualora la « Tnt Logistic » non ricevesse commesse previste da contratti di lavoro con « Telecom Italia », la stessa potrebbe annunciare lo stato di crisi e il conseguente licenziamento del personale;

« Tnt Logistic » avrebbe messo circa 700 persone in cassa integrazione e, da notizie in possesso degli interroganti, non intende riconfermare altri 200 lavoratori a tempo determinato assunti a vario titolo —:

se non ravveda nell'atteggiamento aziendale un comportamento antisindacale, dal momento che non sono state prese in considerazione le sacrosante obiezioni fatte dalle organizzazioni sindacali di categoria al tavolo di trattativa, nonché le richieste di ricollocazione del personale coinvolto, all'interno dell'azienda;

se non ritenga opportuno adottare iniziative a tutela dell'occupazione;

quali decisioni intenda assumere per il ripristino di un corretto, opportuno e chiaro rapporto sindacale, che tenga conto degli accordi suo tempo stipulati tra le parti al fine di salvaguardare i diritti e la dignità dei lavoratori, preoccupati da simili prospettive di lavoro. (4-05352)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° febbraio 2003 si è abbattuta in territorio di Vittoria (Ragusa) una violenta e devastante tromba d'aria;

tale calamità ha determinato danni ingentissimi al settore agricolo già colpito in precedenza dal susseguirsi di eventi atmosferici calamitosi;

migliaia di colture protette da serre sono state distrutte con la perdita di coltivazioni e raccolti —:

si chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché venga riconosciuto al territorio di Vittoria lo stato di calamità e quali risorse intenda stanziare per sostenere il comparto agricolo così duramente colpito dalla tromba d'aria del 1° febbraio scorso. (3-01903)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MARCORA, SANTINO ADAMO LODDO, PEDA, BANTI, SEDIOLI, RUGGIERI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Cirio Del Monte Italia s.p.a., come si apprende da notizie di stampa, non è ancora in grado di assicurare ai propri fornitori e produttori agricoli le necessarie garanzie per lo svolgimento della prossima campagna di trasformazione del pomodoro da industria;

il periodo stabilito per la conclusione dei contratti per la trasformazione del pomodoro da industria si conclude inderogabilmente entro il 16 febbraio 2003 così come stabilito dal Reg. CEE 449/01;

la quantità di prodotto annualmente impegnata dalla Cirio si aggira sui due milioni di quintali;

tale quantità comporta un coinvolgimento dei produttori ortofrutticoli impegnati nella fase della programmazione produttiva o vendita del prodotto;

preoccupati per il grave stato di disagio e di crisi in cui potrebbero versare i fornitori della materia prima nonché le maestranze —:

quali misure intenda adottare il Ministro, anche nella sua funzione di inca-

ricato del Governo di seguire gli sviluppi della crisi della Cirio Finanziaria al fine di garantire:

a) che la Cirio Del Monte Italia s.p.a. sia in grado di svolgere a pieno la contrattazione per il pomodoro da industria per la corrente campagna;

b) che, al fine di consentire un'adeguata programmazione e vendita del prodotto, la Cirio Del Monte Italia s.p.a. possa fornire garanzie circa la solvibilità del gruppo;

c) che vengano prese in considerazione le possibilità avanzate da aziende del settore, in *partnership* con associazioni di produttori dell'eventualità di procedere, anche a termine, alla gestione degli stabilimenti tutt'ora operanti, attraverso anche accordi con l'attuale gruppo dirigente della Cirio Del Monte Italia s.p.a.;

d) la corretta gestione delle campagne di trasformazione, il reddito dei produttori, nonché l'attuale livello di occupazione, anche ai fini di tutela del grande marchio Del Monte Italia nel mondo. (5-01632)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

TURCO. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro per le pari opportunità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge 1° marzo 2002, n. 39 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 2001) delega il Governo ad « emanare, entro il termine e con le modalità di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, uno o più decreti legislativi al fine di dare organica attuazione alla direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, e di coordinare le disposizioni vigenti in materia di

garanzie contro le discriminazioni per cause direttamente o indirettamente connesse con la razza o l'origine etnica, anche attraverso la modifica e l'integrazione delle norme in materia di garanzie contro le discriminazioni » e che tale termine scadrà il prossimo 10 aprile 2003;

la necessità per il nostro Paese di dotarsi di una legislazione specifica contro la discriminazione su base etnica o razziale è confermata sia dagli ultimi fatti di cronaca accaduti come le ripetute aggressioni al leader dell'Unione dei Musulmani d'Italia, Adel Smith ed al suo collaboratore Massimo Zucchi, da parte di militanti della formazione di estrema destra Forza Nuova, sia dai rilievi mossi anche recentemente all'Italia da Organismi internazionali e comunitari (tra altri, « Secondo Rapporto sull'Italia » della Commissione contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa; « Rapporto 2001 » dell'Osservatorio dell'Unione Europea su razzismo e xenofobia; Relazione della « Commissione libertà e diritti dei cittadini » del Parlamento Europeo sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea; studio condotto da PLS Ramboll Management per conto della Commissione Europea sugli organismi specializzati per la promozione dell'uguaglianza e/o la lotta contro la discriminazione) sia dal frequente verificarsi di atti di razzismo, anche violenti e fino all'omicidio, e di discriminazione, inclusa la recente comparsa di « divieti d'ingresso ai neri » in alcuni locali pubblici;

l'imminenza del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea rende tale necessità ancora più pressante, essendo la lotta contro le discriminazioni un asse centrale delle politiche comunitarie;

il 30 e 31 gennaio 2003 una conferenza europea promossa dalla rete europea contro il razzismo (ENAR) con la partecipazione di rappresentanti della Commissione europea, del Consiglio d'Europa, dell'osservatorio dell'Unione europea sul razzismo e la xenofobia e del Comitato economico e sociale dell'Unione europea,

ricato del Governo di seguire gli sviluppi della crisi della Cirio Finanziaria al fine di garantire:

a) che la Cirio Del Monte Italia s.p.a. sia in grado di svolgere a pieno la contrattazione per il pomodoro da industria per la corrente campagna;

b) che, al fine di consentire un'adeguata programmazione e vendita del prodotto, la Cirio Del Monte Italia s.p.a. possa fornire garanzie circa la solvibilità del gruppo;

c) che vengano prese in considerazione le possibilità avanzate da aziende del settore, in *partnership* con associazioni di produttori dell'eventualità di procedere, anche a termine, alla gestione degli stabilimenti tutt'ora operanti, attraverso anche accordi con l'attuale gruppo dirigente della Cirio Del Monte Italia s.p.a.;

d) la corretta gestione delle campagne di trasformazione, il reddito dei produttori, nonché l'attuale livello di occupazione, anche ai fini di tutela del grande marchio Del Monte Italia nel mondo. (5-01632)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

TURCO. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro per le pari opportunità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge 1° marzo 2002, n. 39 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — Legge comunitaria 2001) delega il Governo ad « emanare, entro il termine e con le modalità di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, uno o più decreti legislativi al fine di dare organica attuazione alla direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, e di coordinare le disposizioni vigenti in materia di

garanzie contro le discriminazioni per cause direttamente o indirettamente connesse con la razza o l'origine etnica, anche attraverso la modifica e l'integrazione delle norme in materia di garanzie contro le discriminazioni » e che tale termine scadrà il prossimo 10 aprile 2003;

la necessità per il nostro Paese di dotarsi di una legislazione specifica contro la discriminazione su base etnica o razziale è confermata sia dagli ultimi fatti di cronaca accaduti come le ripetute aggressioni al leader dell'Unione dei Musulmani d'Italia, Adel Smith ed al suo collaboratore Massimo Zucchi, da parte di militanti della formazione di estrema destra Forza Nuova, sia dai rilievi mossi anche recentemente all'Italia da Organismi internazionali e comunitari (tra altri, « Secondo Rapporto sull'Italia » della Commissione contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa; « Rapporto 2001 » dell'Osservatorio dell'Unione Europea su razzismo e xenofobia; Relazione della « Commissione libertà e diritti dei cittadini » del Parlamento Europeo sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea; studio condotto da PLS Ramboll Management per conto della Commissione Europea sugli organismi specializzati per la promozione dell'uguaglianza e/o la lotta contro la discriminazione) sia dal frequente verificarsi di atti di razzismo, anche violenti e fino all'omicidio, e di discriminazione, inclusa la recente comparsa di « divieti d'ingresso ai neri » in alcuni locali pubblici;

l'imminenza del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea rende tale necessità ancora più pressante, essendo la lotta contro le discriminazioni un asse centrale delle politiche comunitarie;

il 30 e 31 gennaio 2003 una conferenza europea promossa dalla rete europea contro il razzismo (ENAR) con la partecipazione di rappresentanti della Commissione europea, del Consiglio d'Europa, dell'osservatorio dell'Unione europea sul razzismo e la xenofobia e del Comitato economico e sociale dell'Unione europea,

farà il punto sullo stato di avanzamento della messa in opera della ripetuta direttiva negli Stati membri —:

se le procedure per la preparazione dei decreti legislativi siano state avviate e quale ne sia lo stato d'avanzamento;

quali leggi, regolamenti e provvedimenti amministrativi il Governo ritiene che debbano essere modificati per garantire la conformità alla direttiva;

se e come il Governo intenda porre in essere azioni positive contro la discriminazione su base razziale ed etnica al fine di evitare in futuro atti violenti e discriminatori come quelli accaduti recentemente;

se e quale formulazione il Governo intenda adottare in ordine allo slittamento dell'onere della prova previsto dall'articolo 8 della direttiva;

se il Governo abbia avviato o programmato consultazioni con le ONG e le associazioni che lavorano nel settore della lotta contro il razzismo, e, se sì, con quali e in base a quali criteri, procedure e tempi;

se il Governo intenda creare un nuovo organismo per la promozione della parità di trattamento o affidarne i compiti organismi preesistenti, e in ogni caso come intenda assicurarne l'indipendenza. (4-05351)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (articolo 18, comma 2-bis e comma 8) ha previsto l'inquadramento nel livello dirigenziale del personale dipendente dal ministero della sanità, appartenente ai profili professionali di « medico chirurgo, medico veterinario, chimico, farmacista, biologo e psicologo »;

in applicazione del succitato articolo 18 è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 73 del 13 dicembre 1995, registrato alla Corte dei Conti che ha inquadrato il « personale del Ministero della Sanità nella dirigenza del ruolo sanitario articolato su due livelli »; un'unica categoria professionale, dunque, articolata su due livelli funzionali;

la contrattazione collettiva ha preso atto di questa riforma legislativa con disposizione consequenziali; il contratto 1994-1997 area 1 — dirigenza dello Stato — ha, infatti, regolato il rapporto di lavoro delle figure di cui sopra inserendo specifiche disposizioni nella cosiddetta « coda contrattuale », riferita sia ai dirigenti sanitari ex II livello, sia ai dirigenti sanitari ex I livello (medici veterinari, chimici, farmacisti), entrambi appartenenti al ministero della salute;

con disposizione incoerente, tuttavia, con decreto del Presidente della Repubblica 150 del 1999, che ha istituito, tra le altre cose, il R.U.D. (ruolo unico della dirigenza), il ministero della salute ha iscritto in tale ruolo unico soltanto i dirigenti sanitari ex II livello, escludendo i dirigenti sanitari ex I livello, iscritti invece negli specifici ruoli del ministero della salute;

con decreto legislativo 229 del 1999, sono stati aboliti i due livelli della dirigenza sanitaria ed è stato istituito un unico livello della dirigenza sanitaria riportando a piena unità la categoria —:

quali siano i motivi della mancata trasmissione, a suo tempo, al ministero della funzione pubblica dei nominativi dei dirigenti di I livello del ministero della sanità per l'iscrizione al RUD, posto che le disposizioni al tempo vigenti — sia di natura legislativa (decreto legislativo 29 del 1993 e successive modificazioni ed integrazioni) sia contrattuale (contratto collettivo sopra citato) — non lasciavano

farà il punto sullo stato di avanzamento della messa in opera della ripetuta direttiva negli Stati membri —:

se le procedure per la preparazione dei decreti legislativi siano state avviate e quale ne sia lo stato d'avanzamento;

quali leggi, regolamenti e provvedimenti amministrativi il Governo ritiene che debbano essere modificati per garantire la conformità alla direttiva;

se e come il Governo intenda porre in essere azioni positive contro la discriminazione su base razziale ed etnica al fine di evitare in futuro atti violenti e discriminatori come quelli accaduti recentemente;

se e quale formulazione il Governo intenda adottare in ordine allo slittamento dell'onere della prova previsto dall'articolo 8 della direttiva;

se il Governo abbia avviato o programmato consultazioni con le ONG e le associazioni che lavorano nel settore della lotta contro il razzismo, e, se sì, con quali e in base a quali criteri, procedure e tempi;

se il Governo intenda creare un nuovo organismo per la promozione della parità di trattamento o affidarne i compiti organismi preesistenti, e in ogni caso come intenda assicurarne l'indipendenza. (4-05351)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (articolo 18, comma 2-bis e comma 8) ha previsto l'inquadramento nel livello dirigenziale del personale dipendente dal ministero della sanità, appartenente ai profili professionali di « medico chirurgo, medico veterinario, chimico, farmacista, biologo e psicologo »;

in applicazione del succitato articolo 18 è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 73 del 13 dicembre 1995, registrato alla Corte dei Conti che ha inquadrato il « personale del Ministero della Sanità nella dirigenza del ruolo sanitario articolato su due livelli »; un'unica categoria professionale, dunque, articolata su due livelli funzionali;

la contrattazione collettiva ha preso atto di questa riforma legislativa con disposizione consequenziali; il contratto 1994-1997 area 1 — dirigenza dello Stato — ha, infatti, regolato il rapporto di lavoro delle figure di cui sopra inserendo specifiche disposizioni nella cosiddetta « coda contrattuale », riferita sia ai dirigenti sanitari ex II livello, sia ai dirigenti sanitari ex I livello (medici veterinari, chimici, farmacisti), entrambi appartenenti al ministero della salute;

con disposizione incoerente, tuttavia, con decreto del Presidente della Repubblica 150 del 1999, che ha istituito, tra le altre cose, il R.U.D. (ruolo unico della dirigenza), il ministero della salute ha iscritto in tale ruolo unico soltanto i dirigenti sanitari ex II livello, escludendo i dirigenti sanitari ex I livello, iscritti invece negli specifici ruoli del ministero della salute;

con decreto legislativo 229 del 1999, sono stati aboliti i due livelli della dirigenza sanitaria ed è stato istituito un unico livello della dirigenza sanitaria riportando a piena unità la categoria —:

quali siano i motivi della mancata trasmissione, a suo tempo, al ministero della funzione pubblica dei nominativi dei dirigenti di I livello del ministero della sanità per l'iscrizione al RUD, posto che le disposizioni al tempo vigenti — sia di natura legislativa (decreto legislativo 29 del 1993 e successive modificazioni ed integrazioni) sia contrattuale (contratto collettivo sopra citato) — non lasciavano

marginale alcuno di discrezionalità, né possibilità di interpretazione in senso contrario, rispetto alla necessaria ed obbligatoria iscrizione al RUD di tutti i dirigenti delle amministrazioni, compresi quindi i dirigenti del ministero della sanità di I livello, qualificati come tali da convergenti disposizioni legali e contrattuali;

quali siano i motivi per i quali il Ministro della salute ancora non intenda ottemperare, ad avviso dell'interrogante, con grave ed ingiustificata omissione di atti dovuti, al disposto del decreto legislativo 229 del 1999 che, tra l'altro, istituisce un unico livello della dirigenza sanitaria, mantenendo la differenziazione non all'interno della categoria, ormai unica, ma soltanto in relazione alle diverse responsabilità attribuibili;

quali siano i motivi e il fondamento giuridico del potere in base al quale il Ministro della salute in contrasto con una chiara e convergente volontà del legislatore (legge 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 dicembre 1995) e degli attori negoziali, intenda invece dequalificare i suddetti dirigenti sanitari ex I livello riportandoli ai livelli dell'ex carriera direttiva;

quali siano i motivi di una condotta a dir poco schizofrenica per cui mentre, da un lato, il ministero della salute richiede al ministero dell'economia e delle finanze per il rinnovo del contratto relativo al biennio 2000-2001 le risorse economiche per n. 466 dirigenti di seconda fascia del RUD, ove risultano inclusi 306 dirigenti sanitari di ex II e I livello (circonstanza acclarata dal parere espresso dal ministero dell'economia e delle finanze in seno al comitato di settore), dall'altro, e in assoluta contraddizione, il Ministro della salute condivide l'orientamento espresso nell'atto di indirizzo volta a non riconoscere la II fascia dirigenziale ai dirigenti di I livello;

se la mancata utilizzazione di dette risorse finanziarie, funzionalmente e ori-

ginariamente destinate a sanare la, politicamente incresciosa e giuridicamente illegittima, discrasia tra sotto inquadramento di fatto e inquadramento giuridico dovuto ai dirigenti sanitari di ex I livello, abbia comportato la restituzione delle stesse al ministero dell'economia e delle finanze, ovvero se le stesse siano state destinate e/o utilizzate per differenti finalità e, in tal caso, quali;

se corrisponda al vero che il ministero della salute non intenda collocare, con gli atti regolamentari propri previsti con la legge 145/2002, i suddetti dirigenti nella seconda fascia dell'istituendo ruolo unico del ministero della salute, nelle apposite sezioni tecniche, prefigurando, in tal caso, una inaccettabile discriminazione giuridica con conseguenti responsabilità dirette che potrebbero essere fatte valere nelle opportune sedi;

se, nell'atto di riordino del ministero della salute, siano previste le posizioni dirigenziali di seconda fascia relative ai suddetti dirigenti;

quali siano i motivi per i quali, con l'articolo 7 (legge n. 362 del 14 ottobre 1999, rinnovata ogni anno e anche per il 2002) si preveda, in via sperimentale, una indennità per tutto il personale non appartenente al ruolo sanitario del ministero della salute « ... in relazione all'accresciuta complessità dei compiti assegnati al ministro della salute in materia di vigilanza, ispezione, e controllo, di prevenzione, di sicurezza e di profilassi », con esclusione dei soli dirigenti sanitari ex I e II livello e se questa disposizione non violi il chiaro disposto del testo unico 165/2001, articolo 2, comma 3, che vieta l'attribuzione di trattamenti economici per legge e non tramite contrattazione collettiva e dell'articolo 7, comma 5, del medesimo testo unico, che dispone che le amministrazioni pubbliche non possono erogare trattamenti economici accessori che non corrispondano alle prestazioni effettivamente rese;

se corrisponda al vero che le suddette indennità (che variano dai 5000 ai 35000

euro) siano corrisposte a tutto il personale del ministero della salute (dal livello più basso fino ai dirigenti di I fascia, inclusi i capi dipartimento), della ragioneria centrale del ministero dell'economia e delle finanze presso il ministero della salute e, in caso affermativo, se non ritenga di dover informare la Corte dei Conti, l'Aran e le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto in relazione ad atti di spesa per il personale che, ad avviso dell'interrogante, sono fuori dai canali obbligatori previsti dal sistema delle fonti che regolano il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti e quale sia, il rendiconto finanziario relativo alle suddette indennità, includendo la provenienza delle risorse economiche;

se risulti verosimile che calcolando questa indennità del personale appartenente a qualifiche non dirigenziali (personale non laureato del VII livello amministrativo), lo stipendio annuale lordo di detto personale finisca per essere superiore a quello dei dirigenti sanitari di ex I livello e, in caso affermativo, quale sia la valutazione del Ministro interrogato circa il rinnovato effetto di « giungla retributiva » e di spinte inflazionistiche (modello trattamento retributivo dei pubblici dipendenti negli anni '70) che tale situazione finirebbe per creare con violazione dell'articolo 8 del testo unico 165/2201 relativo alla certezza e alla prevedibilità della spesa per il personale;

se sia vero che lo stipendio annuale lordo di un dirigente sanitario di ex I

livello con più di 15 anni di anzianità di servizio sia inferiore a quello di un neoassunto del servizio sanitario nazionale ed anche in questo caso quale sia la valutazione del Ministro circa l'irrazionalità di tale situazione. (4-05355)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Annunziata n. 4-05321, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pasetto.

**Ritiro di una firma
da una interrogazione.**

Interrogazione a risposta scritta Di Gioia e Folena n. 4-05185, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 gennaio 2003: è stata ritirata la firma del deputato Folena.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Bellillo n. 4-04951 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 246 del 14 gennaio 2003. A pagina 6902, seconda colonna, le righe dalla terza alla dodicesima sono soppresse.

euro) siano corrisposte a tutto il personale del ministero della salute (dal livello più basso fino ai dirigenti di I fascia, inclusi i capi dipartimento), della ragioneria centrale del ministero dell'economia e delle finanze presso il ministero della salute e, in caso affermativo, se non ritenga di dover informare la Corte dei Conti, l'Aran e le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto in relazione ad atti di spesa per il personale che, ad avviso dell'interrogante, sono fuori dai canali obbligatori previsti dal sistema delle fonti che regolano il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti e quale sia, il rendiconto finanziario relativo alle suddette indennità, includendo la provenienza delle risorse economiche;

se risulti verosimile che calcolando questa indennità del personale appartenente a qualifiche non dirigenziali (personale non laureato del VII livello amministrativo), lo stipendio annuale lordo di detto personale finisca per essere superiore a quello dei dirigenti sanitari di ex I livello e, in caso affermativo, quale sia la valutazione del Ministro interrogato circa il rinnovato effetto di « giungla retributiva » e di spinte inflazionistiche (modello trattamento retributivo dei pubblici dipendenti negli anni '70) che tale situazione finirebbe per creare con violazione dell'articolo 8 del testo unico 165/2201 relativo alla certezza e alla prevedibilità della spesa per il personale;

se sia vero che lo stipendio annuale lordo di un dirigente sanitario di ex I

livello con più di 15 anni di anzianità di servizio sia inferiore a quello di un neoassunto del servizio sanitario nazionale ed anche in questo caso quale sia la valutazione del Ministro circa l'irrazionalità di tale situazione. (4-05355)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Annunziata n. 4-05321, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pasetto.

**Ritiro di una firma
da una interrogazione.**

Interrogazione a risposta scritta Di Gioia e Folena n. 4-05185, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 gennaio 2003: è stata ritirata la firma del deputato Folena.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Bellillo n. 4-04951 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 246 del 14 gennaio 2003. A pagina 6902, seconda colonna, le righe dalla terza alla dodicesima sono soppresse.

euro) siano corrisposte a tutto il personale del ministero della salute (dal livello più basso fino ai dirigenti di I fascia, inclusi i capi dipartimento), della ragioneria centrale del ministero dell'economia e delle finanze presso il ministero della salute e, in caso affermativo, se non ritenga di dover informare la Corte dei Conti, l'Aran e le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto in relazione ad atti di spesa per il personale che, ad avviso dell'interrogante, sono fuori dai canali obbligatori previsti dal sistema delle fonti che regolano il rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti e quale sia, il rendiconto finanziario relativo alle suddette indennità, includendo la provenienza delle risorse economiche;

se risulti verosimile che calcolando questa indennità del personale appartenente a qualifiche non dirigenziali (personale non laureato del VII livello amministrativo), lo stipendio annuale lordo di detto personale finisca per essere superiore a quello dei dirigenti sanitari di ex I livello e, in caso affermativo, quale sia la valutazione del Ministro interrogato circa il rinnovato effetto di « giungla retributiva » e di spinte inflazionistiche (modello trattamento retributivo dei pubblici dipendenti negli anni '70) che tale situazione finirebbe per creare con violazione dell'articolo 8 del testo unico 165/2201 relativo alla certezza e alla prevedibilità della spesa per il personale;

se sia vero che lo stipendio annuale lordo di un dirigente sanitario di ex I

livello con più di 15 anni di anzianità di servizio sia inferiore a quello di un neoassunto del servizio sanitario nazionale ed anche in questo caso quale sia la valutazione del Ministro circa l'irrazionalità di tale situazione. (4-05355)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Annunziata n. 4-05321, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pasetto.

**Ritiro di una firma
da una interrogazione.**

Interrogazione a risposta scritta Di Gioia e Folena n. 4-05185, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 gennaio 2003: è stata ritirata la firma del deputato Folena.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Bellillo n. 4-04951 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 246 del 14 gennaio 2003. A pagina 6902, seconda colonna, le righe dalla terza alla dodicesima sono soppresse.